

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia o del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate; né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1871

AL

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno sesto

Col primo gennaio p. v. il *Giornale di Udine*, entrando nel suo sesto anno, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, per il che è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il *Giornale di Udine* conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti riguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

### PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	16
Per un trimestre	8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso I. Piano.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipi, a volersi mettere in

corrente, poichè l'Amministrazione del *Giornale* deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE  
del  
GIORNALE DI UDINE

### RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La speranza di una pronta pace è svanita per i Tedeschi anche nelle regioni governative. Ormai non lo dissimula nemmeno quella stampa ch'è indettata dal Bismarck; e quella che osa esprimere l'opinione pubblica che si va formando contro il prolungamento della guerra è sequestrata. Però l'opinione della Germania si fa strada al di fuori nelle corrispondenze de' giornali tedeschi, che non appartengono al nuovo Impero. I Francesi perdono, ma combattono, e creano sempre nuove schiere a sostituire le prigioniere, e le cadute ed hanno formato eserciti sufficienti a mettere in pensiero i vincitori. I tredicinquanta mille prigionieri che si trovano in Germania sono troppi per non recare incomodo agli stessi loro custodi. Le notizie di soldati tedeschi morti, o feriti, ed estenuati dalle fatiche e dalle malattie, rendendosi sempre più frequenti, fanno apparire amaro il frutto della vittoria. Ad onta della prevalenza del numero, non tutte le imprese tedesche riescono a bene. Essi hanno trovato per lo meno eserciti, o bande, che dopo scomparsi ritornano all'attacco, e che lasciano sovente ignorare la loro posizione, come prima i Francesi ignoravano quella dei loro nemici. Si deplora che la guerra abbia preso un carattere popolare, si trova possibile che Parigi abbia da mangiare fino a tutto gennaio almeno, e difficile il bombardarla; si crede perfino che, anche caduta che fosse, la guerra non finisca per questo. C'è la rassegnazione, che la guerra abbia da continuare almeno durante tutto l'inverno.

Il nuovo imperatore intanto, come data ora i suoi decreti da Versailles, così spera di farlo tra non molto alle Tuilleries. Egli ha veduto una disposizione della divina Provvidenza la restaurazione dell'Impero germanico, che è un ritorno a quello al medioevo. Tale ritorno al passato riempie di gioia gli eruditi ed i romantici; ma fa pensare alquanto gli uomini che sono cresciuti nelle idee del nostro tempo, i quali dovranno lavorare a distruggere questo anacronismo storico ideale che sorge da un altro anacronismo di fatto, cioè da una guerra di conquista.

L'Impero germanico e l'imperatore per grazia di Dio e della spada che cosa significano?

Significano, che il principio feudale, il quale era stato quasi sostituito dal principio rappresentativo, che aveva fatto un grande passo colla teoria della sovranità nazionale e cogli stessi plebisciti, diventa il nuovo verbo della Germania. La Nazione tedesca, la quale si credeva, od almeno si vantava di essere

superficiale e, relativamente alle forze centrali, meschino, potersi attribuire il sollevamento delle intere catene di montagna, di quelle masse esterminate componenti gli Urali, i Carpazi, i Pirenei, gli Appennini, le Cordigliere le Alpi, l'Himalaja? La forza espansiva, capace appena a sollevare un bruscio sulla pelle, potrà essa bastare al sollevamento del ventre d'una gravida? Poichè qui non si tratta che di autorità di nomi illustri, io contrappongo a quelle del nostro naturalista, l'autorità di Homoldt che spese tanti studi su questo tema, per cui da tutti i geologi n'è tenuto maestro di quelli che sanno. Oltre quanto è riportato di lui in confutazione delle suddette opinioni, aggiungo quello che trovasi scritto nella pagina 195 del *Cosmos*, in cui dopo aver parlato delle spaccature fatte dai terremoti, e detto che le catene di montagne appariscono essere state sollevate sopra spaccatura per forza di fuochi sotterranei, termina così: « Se l'infrenata attività dei vulcani agisce sul suolo con gli scuotimenti, questi reagiscono dal canto loro sui vulcani fenomeni stessi. Quanto poi ai con vulcanici del Meneghini, che sono i crateri di eruzione i quali si distinguono dai crateri di sollevamento, o di elevazione, essi sono, gli è vero, l'opera di materie sco-

più innanzi delle altre, accetta questo principio, il militarismo, la diminuzione della libertà, per noire a sé colla conquista tutti i paesi che formavano parte dell'Impero germanico e per acquistarne anche degli altri, a qualunque Nazione appartengano. L'affare del Lussemburgo non è che il principio, ma poi si andrà innanzi necessariamente colla logica della reazione. Questa reazione non si arresterà nell'Impero quale si fa ora, ma si estenderà al di fuori. Già c'è qualche sentore che voglia appigliarsi all'Austria, ad onta delle carezze che adesso Bismarck fa al gabinetto di Vienna, e che sono da taluno tenute come una prova, che le faccende della guerra non vanno poi alla Prussia tanto seconde.

Nell'Impero Austro-ungarico non si accetta francamente quella sola politica che potrebbe dirsi conservativa e progressiva ad un tempo, cioè la federazione sincera delle diverse nazionalità; e si pensa già, dopo essersi accordati col nuovo Impero tedesco, alla prevalenza della nazionalità tedesca nella Cisleltania. Ma ciò non si può ottenere colla libertà: dunque si vorrà ottenerlo colla reazione. D'altra parte questo fatto, che si comincia a predire come inevitabile, portando gli Slavi verso la Russia, finirà col disciogliere l'Impero a vantaggio dell'assolutismo più asiatico che europeo dei Russi.

Però potrebbe ancora, come nacque una reazione nazionale in Francia contro alla conquista, nascere una reazione liberale in Germania (e ne appariscono già da più parti gli indizi) per dare al nuovo Impero tedesco una vera rappresentanza nazionale; e nascere nelle popolazioni slave dei due Imperi austro-ungarico ed ottomano l'idea di appartenere a sé medesime, senza subire il protettorato russo-tartaro, cioè pure cominciò ad apparire in Serbia, e tra gli Slavi dell'Austria.

Ad ogni modo l'Italia deve affrettarsi a rassodare i suoi ordini interni, per non subire gli effetti di questa reazione esterna. Potrebbe ben darsi che la logica della reazione del nuovo imperatore germanico lo portasse a favorire la fondazione di un Governo reazionario in Francia, ed a guadagnarsi le popolazioni cattoliche della Germania con un'azione favorevole al papato. La differenza di religione non conta. Se Guizot protestante e Thiers vorterriano sono temporalisti per essere avversari all'unità italiana, e per mettere un verme roditore nel seno all'Italia, se il papa Gregorio XVI, per godere il protettorato di Nicolò di Russia, malediva ai cattolici polacchi che si ribellavano al papa scismatico, se Pio IX, opponendosi a Dio che volle libera l'Italia, ricorre a tutte le Nazioni del Mondo per farla di nuovo serva; perchè si dovrebbe trovare strano che il re Guglielmo pietista, che ha fede di essere l'eletto della Provvidenza ad imperatore, potesse fare lega col papa e coi gesuiti? Il pietismo è il gesuitismo dei protestanti; e le sette simili s'intendono tra loro quando hanno scopi comuni. Noi non crediamo che i pericoli possano venire dal principio religioso; poichè i cattolici di

riace che cadono attorno alla bocca in eruzione, ne' casi che la lava sia poco fluida, così che sembra altrettanti vulcani in miniatura in mezzo al cratere del vulcano maggiore; fenomeno che si vide spesso al Vesuvio, specialmente nel 1829; ma se non sono effetto dei sollevamenti, e quindi della potenza plutonica, gli è ragione di negare la formazione di montagne, per l'azione di questa potenza, mentre s'è veduto, puossi dire coi nostri occhi, sorgere l'Isola Nuova ed erigersi in monti nell'Arcipelago greco, il Monte Nuovo presso Pozzuoli, e il Jonello nel Messico? Ne' qui si trattò di eruzioni vulcaniche che attraversando le preesistenti mosse, trovarono aperto l'accesso all'esterno, che già sappiamo come avvenne il fenomeno.

Termina quella pagina con queste sentenze: « Le forze espansive terrestri sono di due sorta. Le une spettano alla vulcanicità, ed hanno sede nella crosta secondaria, ch'è la stratificata; le altre spettano in univocamente al pianeta, ed hanno sede sotto la crosta primitiva, quella dal Marsili chiamata essenziale ». Invece dice Humboldt: « Un vulcano propriamente detto, non esiste che là dove si è aperta una comunicazione permanente dell'interno del globo terrestre con l'atmosfera » (*Cosmos* p. 207).

buona fede non sono temporalisti, ma piuttosto dalla reazione politica che minaccia l'Europa col nuovo Impero germanico. Le Nazioni che non vogliono adunque subire gli effetti di una reazione che venga dal di fuori devono affrettarsi a mettersi in ordine nel loro interno.

Gli Italiani non devono trascurare questo loro grande ed immediato interesse. L'opinione che hanno tutti i reazionari europei di poter riuscire nei loro sforzi contro la libertà dei popoli, è anch'essa una forza, sebbene possa produrre piuttosto qualche fastidio, che non seri pericoli.

La Russia ha ammesso, per così dire teoricamente che si apra una Conferenza per approvare con un voto europeo ciò ch'essa ha deciso da sé prima, cioè di sottrarsi agli impegni contrattati nel 1856 per la neutralità del Mar Nero. È ancora dubbio se e come la Conferenza si farà; ma è più dubbio ancora, se qualcosa altro si sostituirà alla neutralità del Mar Nero. È stato detto in un certo momento, che la Russia procurava d'intendersi colla Porta; e si può ben comprendere, che tendeva a pigliarla con qualche nuovo impegno, che le desse ragione di romperle guerra in altro momento. Postica si disse, che le altre potenze non ammetterebbero una simile intelligenza a parte; poichè considerano sempre la Porta come soggetta al protettorato europeo. Dopo è stato detto, che l'Inghilterra avrebbe chiesto per la sua flotta il libero ingresso nel Bosforo, cioè che sarebbe stato dalla Russia opposto. La Russia desidera, che la porta del Mar Nero sia chiusa; agli altri, ed aperta a sé sola. Si parlò anche, che la base vera delle Conferenze fosse stata trovata a Firenze, e se ne rendeva onore al Governo italiano.

Il fatto è però, che la Russia è tutta internamente agitata per la questione del Mar Nero, ed esalta se stessa ed il suo czar e lavora ad armarsi con legni da guerra, con cannoni, fucili e soldati, si prepara colle strade ferrate ed agita i sudditi della Turchia. Il sollevamento degli Arabi si estende; e qualcheduno dice, che il Khedive d'Egitto possa pensare a cogliere una occasione di rendersi indipendente. C'è un movimento in Grecia, al Montenegro, nella Serbia, nella Rumenia e fra tutti gli Slavi della Turchia e dell'Austria. Gli Inglesi pensano a preservare le loro colonie delle Indie orientali ed estendono l'azione della loro flotta del Mediterraneo al canale dell'istmo di Suez ed al Mar Rosso. Sarebbe questo un principio per impadronirsi di qualche punto della terra di passaggio, come già Nicolò offriva a lord Seymour per compenso di ciò che meditava contro la Turchia? I Turchi parlano un'altra volta di armare tutte le nazionalità dell'Impero ottomano. Questo sarebbe d'accordo col principio dell'uguaglianza dei cristiani coi mussulmani, ma potrebbe anche essere il modo di dare ai primi il modo di emanciparsi dai secondi.

La questione del Lussemburgo pare che voglia avviarsi ad una soluzione, alla quale si pensava

La pagina 63 comincia così: « Per questo Moro trasporta la vulcanicità sino entro il globo planetario, senza riflettere che, gli stessi suoi fuochi sotterranei, ben presto disperderebbono tutti da quei tubi sfogatoj ». Del pari che Moro pensa Humboldt (allego l'autorità di questi, quando potrei valermi di quelle pure de' più celebri naturalisti del secolo), il quale dice che la vulcanicità è la reazione dell'interno d'un pianeta contro la sua scorza esterna, o superficie (*Cosmos*, p. 223). Quanto poi alla dispersione de' fuochi sotterranei per i tubi sfogatoj, leggesi in quella stessa pagina 223, che l'estinzione della vulcanica attività può essere parziale soltanto, così che nella stessa catena di montagne il sotterraneo fuoco cerchi un'altra uscita; perocchè può nascere l'intasamento della fenditura, o di quei tubi sfogatoj, per mezzo delle liquefatte materie cristalline, le quali otturando poco a poco la libera comunicazione all'esterno, fanno che il fenomeno si presenti altrove.

« Lungo questa crosta secondaria, di sedimento (pagina 64) stante la permeabilità de' terreni, e stante il calore fondente della crosta essenziale, possono formarsi più o meno in basso, dei recipienti limitati di materie fuse; questi recipienti possono

### APPENDICE

### CRITICA.

All'opinione di Büchner s'accoppia nella pagina susseguente, quella del professor Meneghini su questo argomento, che così esprime: « L'azione meccanica delle eruzioni vulcaniche sulle preesistenti masse terrestri attraverso le quali esse trovano aperto l'accesso all'esterno, è limitata o nulla, accumulandosi a formare i con vulcanici, e se l'azione plutonica recata alla massima potenza si dimostra sino insufficiente a produrre gli effetti dinamici dei sollevamenti dei con vulcanici, viemaggiamente esclusa deve rimanere quell'azione dal meccanismo che sollevò le intere catene di montagne ». Quindi sorge il Pari con le seguenti considerazioni: Il recipiente vulcanico è limitato; esso spetta agli strati superiori della crosta terrestre; colle sue eruzioni dispiega un'azione meccanica limitata assai. Come mai dunque a un meccanismo così limitato, alquanto

forse fino dalla prima, cioè di staccare quel principato dalla corona del re di Olanda e d'incorporarlo con un altro principe alla Confederazione, ossia all'Impero germanico. Ma fino a tanto che dura la guerra, tutte le combinazioni rimangono incerte.

Il ritardo dell'andata a Madrid del re di Spagna fece già sorgere delle voci di malaugurio; ma era stato detto fino dalle prime, che il re Amedeo sarebbe stato a Madrid per il principio dell'anno e quindi rimane ancora tempo ad andarci. Dissensi politici nella Spagna esistono, ma è da sperarsi che le lezioni della Francia giovinco ad unire la Nazione attorno al giovane re che non soltanto sarà, come il padre, sinceramente fedele alla Costituzione giurata, ma come principe nuovo ed eletto si troverà nelle condizioni in cui si trovava Leopoldo del Belgio, il quale colla sua saggezza acquistò l'affetto ed il rispetto di tutti i partiti e quando la Repubblica di Francia del 1848 minacciava di scuotere il suo trono, seppe dire francamente ai suoi sudditi, ch'egli se ne sarebbe andato, ove non piacesse a loro di averlo per re, che regnava per essi, non per sé. Così Amedeo sarà abbastanza saggio da rispondere agli Spagnuoli il giorno in cui ad essi venisse il capriccio di mutare. Ma un'amministrazione regolare ed imparziale torrà partigiani del pari all'antica dinastia borbonica ed ai repubblicani teorici, assolutisti di fatto, che vorrebbero imporre il volere d'una piccola minoranza ad una grande maggioranza. Fu questo sbaglio antirepubblicano, che nocque ai repubblicani portati al potere in Francia. Malgrado la loro energia ed il loro assolutismo con cui lottano per la causa nazionale, essi veggono sorgere da ogni parte gli eredi dell'effimero loro Governo. Sono costretti a temere in ogni generale, che sia migliore, o più fortunato degli altri, od un restauratore di principi, od un dittatore. Temono Bazaine e gli imperialisti prigionieri ed il ritorno d'un esercito con Napoleone IV; temono in Trochu uno che voglia restaurare la dinastia degli Orleans, al cui desiderio di combattere per la patria sono costretti ad opporsi, temono quelli che propongono di riconvocare l'antico Corpo Legislativo, come quelli che propongono di eleggere una Costituente.

Se Napoleone III portò seco il peso della sconfitta degli eserciti e cadde sotto esso, il Governo provvisorio porta quello della disgrazia infinite della Francia, che non sa quando saranno finite. Pare è mirabile lo sforzo di questa Nazione, che non si lascia abbattere e che mostra ai Tedeschi trionfanti esservi un limite anche alla loro potenza, esservi un'espiazione anche per chi vuole strarvincere.

Lo stesso czar, che è un altro infallibile, un'altro di coloro che sostituiscono la propria volontà a quella della Nazione, temo oggi per la sua onnipotenza. I suoi popoli l'applaudono di voler che sia svincolata la Russia dai suoi obblighi riguardo alla neutralità del Mar Nero, ma nel tempo stesso gli chiedono libertà di stampa ed una rappresentanza nazionale. Egli respinge tali voti come un delitto; ma dovrà forse riguardare in essi il primo indizio, che quando ai popoli si chiedono sacrifici, questi vogliono avere il diritto almeno di accordarli spontaneamente. Ecco sorgere una nuova volontà davanti a quella dello czar onnipotente a limitarla. Egli aspira al panslavismo; ma ci sono Slavi, i quali posseggono già il diritto di manifestare la loro volontà e sieno a Praga, od a Lubiana, od a Zagabria, od a Leopoli, od a Belgrado, essi insegnano ai Russi, che anche essi potrebbero avere una volontà. Lo czar dovrà, una volta o l'altra, persuadersene. Il solo che non se ne persuade e non se ne persuaderà mai è l'infalibile di Roma, il quale tira innanzi nelle sue menzognere proteste, inascoltate da Dio e dagli uomini.

venir improvvisamente angustati, tanto per reazioni dal di sotto, quanto per pressioni di sopra, (come sarebbe nell'infuriare d'un oceano) ed allora le materie fluide compresse devono con terremoti aprirsi il varco, quindi improvvisare vulcani ed eruzioni; ma queste forze espansive, queste vulcanicità sono fenomeni di secondo ordine. La vulcanicità può sollevare, può inabissare secondo il concorso delle circostanze, perché questo concorso, sempre variabile, è appunto quello che comanda ai fenomeni secondari. Di secondo ordine; e quali saranno quelli di primo? Sia pure che il variabile concorso delle circostanze comandi ai fenomeni secondari, ma il vulcanismo è un fenomeno sì primario, ch'esso esiste da sé, e che crea di lontano quasi tutti i fenomeni terrestri. È l'interno calore del proprio pianeta, dice Humboldt, la sorgente principale dei fenomeni geognostici, e questi nella loro concatenazione e nel loro trapasso da un semplice dinamico scottimento e dal sollevamento d'interi continenti, e catene di montagne, li manifestano all'ingenerazione ed all'eruzione dei gas e dei vapori dei caldi fanghi, delle infocate e liquefatte terre, le quali si assodano trasformandosi in rocce cristalline (Cosmos, p. 184). Queste forze espansive, queste vulcanicità sono fenome-

La condotta eccessiva dell'infalibile ha già costato la separazione di molte comunioni cattoliche dell'Asia dalla Chiesa romana, che si fece una religione del Temporale, per avere un luogo dove la civiltà moderna ed i diritti degli uomini non dominino. Ma al pontefice si accorderà la padronanza di sé o dei suoi palazzi, non di tenersi schiavo alcuno.

L'Italia opera adesso per la libertà del mondo. Molti anche negli altri paesi lo riconoscono: ma non vorrebbero che quanto si fa bene da una parte si guastasse dall'altra. Difatti la legge per la libertà della Chiesa non sarà una legge di libertà, fino a tanto che non si abbia costituito la libera comunità parrocchiale, e diocesana, cedendo ad essa il governo e la libera disposizione dei beni della Chiesa e benefici rispettivi. Senza di ciò avremo stabilito l'arbitrio della casta, non la libertà della Chiesa. Speriamo che su questo Rappresentanti e Governo ci pensino, e per la fretta di fare non guastino. Non bisogna andare a Roma senza avere prima introdotto nella legge delle garantigie anche la garantigia della libertà dei cattolici.

P. V.

## LA GUERRA

— La Gazzetta Ticinese rec:

Il bombardamento di Belfort continua violento più che mai. Molte case sono distrutte: nel sobborgo non ve ne ha alcuna illesa. Presso Delle sono stati pugnalati due posti avanzati prussiani.

— La Correspondenza Provinciale di Berlino scrive:

Da diversi indizi si può concludere, che ora Parigi non si renda dentro un tempo determinato e vicino, le nostre truppe principieranno l'assalto in regola delle fortezze.

## ITALIA

**Firenze.** La Società ital. di economia politica ha deliberato nella sua riunione del 21 corrente di mettere al concorso un tema assai importante.

È quello dell'emigrazione dall'Italia e delle colonie italiane all'estero.

Il termine del concorso è fissato al 31 dicembre 1871.

All'autore dell'opera che sarà giudicata svolger meglio il proposto tema, verrà dato un premio di milleducento lire, messe a disposizione della Società di economia politica dall'on. Correnti, ministro della pubblica istruzione. (Opinione)

— Il ministero della guerra decise che gli uomini della classe 1844 saranno rinviiati in congedo nelle seguenti epoche:

a) Per la cavalleria, i bersaglieri, il corpo dei zappatori del genio, ed il corpo d'amministrazione, dal 21 al 26 dicembre;

b) Per i reggimenti di fanteria di numero dispari, il 27 dicembre;

c) Per i reggimenti di fanteria di numero dispari e le compagnie di disciplina speciali il 29 dicembre;

d) Per l'artiglieria ed il treno, il 15 gennaio 1871, e) Per le truppe in Sicilia dal 5 al 10 di gennaio 1871.

— Leggesi nell'Italie:

Le voci secondo la quali il re Amedeo dovrebbe prestare giuramento dinanzi alle Cortes nuovamente elette, non hanno fondamento alcuno.

Le Cortes costituenti non avranno compiuto il loro mandato e non potranno dichiararsi sciolte se non quando riceveranno il giuramento del re da esse stesse elette.

— La Gazzetta del Popolo di Firenze scrive:

La Luogotenenza di Roma sta per finire. Il ministro Lanza ha offerto a vari uomini politici la Prefettura di quella città, e fra gli altri al co. Pasolini, al marchese d'Affitto e al conte Cantelli. I

ni di secondo ordine? Lo stesso Humboldt scrive più innanzi. «Nella temperatura della terra che va crescendo gradatamente dalla superficie fino al centro, noi riconosciamo la causa prima ad un tempo del sollevamento d'interi continenti (come le catene delle montagne sopra lunghe spaccature), delle eruzioni vulcaniche e della multiforme generazione delle rocce e dei minerali. È molto probabile che nell'antico mondo potenti emissioni, di gas acido carbonico si mescolassero all'atmosfera, favorissero il processo mediante il quale i vegetabili si assimilano al carbonio, e formassero così le primitive foreste... Il destino altresì dell'umana specie noi riconosciamo come in qualche guisa dipendente dalla formazione dell'esteriore scorza terrestre, dalla direzione delle grandi catene di montagne e degli altipiani, dalla configurazione articolata dei sollevati continenti. Allo spirito scrutatore è dato in questa concatenazione di fenomeni risalire di grado in grado fin all'epoca del trapasso della congelata materia allo stato liquido o denso, in cui si sviluppò l'interno calore della terra, indipendente dell'azione del sole» (Cosmos, p. 185-186).

(Continua)

PIERVIVIANO ZECCHINI.

primi due hanno recisamente rifiutato, il terzo non ha dato ancora una risposta definitiva.

— Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze:

Dopo il famoso processo di Milano intentato dal signor Sonzogno, era corsa voce ch'egli intendesse dimettersi dall'ufficio di deputato nel Collegio di Pizzighettone. La notizia è infondata, perché il sig. Sonzogno, per mezzo del collega suo, deputato Masi, s'è fatto mandare il libretto di circolazione gratuita sulle ferrovie a cui i soli deputati hanno diritto. Ciò vuol dire ch'egli è risoluto a venir presto alla Camera e prestarvi giuramento di fedeltà al Re o allo Statuto.

## ESTERO

**Prussia.** Un corrispondente, spesso officioso, scrive da Versaglia alla Gazz. di Colonia:

Si assicura da buona fonte che relativamente ad una domanda del Santo Padre, se egli all'evenienza può contare su un asilo nello stato prussiano, fu dal re impartita una risposta in senso decisamente affermativo. La visita di monsignor Ledochowsky, arcivescovo di Posnania, avrebbe, dicesi, avuto per scopo di presentare quella domanda e ricevere la risposta, e se si deve prestar fede a certe voci sarebbero, per ora, state proposte e preconizzate, onde servire di eventuale soggiorno al Santo Padre in Germania, Colonia e Fulda, quest'ultima in causa dei suoi numerosi, quasi vuoti palazzi.

**Inghilterra.** Il Morning Post dice: «Noi crediamo sapere che si fanno nuove negoziazioni per ottenere un armistizio, per radunare un congresso e concludere poi la pace. Le trattative sono appoggiate dalle potenze neutrali. Tutto dipende dalla decisione che si prenderà a Versaglia.»

D'altra parte il Daily News scrive: «Parigi potrebbe, con opportune restrizioni, sostenersi sino all'aprile. Il governo inglese non ha presentemente speranza alcuna di promuovere la fine della guerra per mezzo di un armistizio, di un congresso o di conferenze.»

**Montenegro.** Leggiamo nella Correspondance Slave:

Si scrive da Cetigne: «Montenegro è animatissimo. — Il Senato si riunisce in frequenti e lunghe sedute. Si diede ordine ai Nabies di tener pronte le loro armi. — Nessun Montenegro ottiene passaporto all'estero; è solo nel caso della più alta importanza che si permette di lasciare il Montenegro e anche sotto condizione di obbligarsi a ritornare prima del principio del combattimento.

Nella Herzegovina si ode sovente il nome di Luka Vukalovic. Le Autorità turche armano gli Arnauti e i Mohamedani, come se queste milizie irregolari e non disciplinate fossero in grado di tener fronte ai Montenegrini.»

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**L'Accademia musicale** che doveva aver luogo iersera al Teatro Minerva, e che a motivo della neve caduta fu dovuta sospendere, avrà luogo stasera all'ora medesima e giusta il programma già pubblicato. I filarmonici a vantaggio dei quali è diretto il concerto, sperano che i loro concittadini non vorranno, evitando di andare a teatro, rendersi complici anch'essi del tempo che ha cominciato a perseguitarli.

**Neve.** Quest'anno è venuta un due mesi più tardi dell'anno passato; ma la quantità ha compensato il ritardo, dacché il pomeriggio di ieri le bastò a coprire le vie di un alto e soffice strato. È stata davvero, e questa volta lo si può dire senza metafora, una nevicata coi fiocchi; onde oggi si son dovute chiamare tutte le forze possibili, private e municipali, per procedere alla spazzatura dei marciapiedi. È molto raccomandato, in quest'occasione, l'uso della paglia e del fieno, come quelli che offrono il mezzo migliore di togliere alle pietre lo sdruciolio. Il sistema è privilegiato e di riuscita sicura: e perciò, anche se antico quasi come la neve, va bene di ricordarlo, per non dover ripetere col poeta di Monsummano:

Quante cadute  
Si son vedute!

**Il traforo delle Alpi,** come l'Italia, è fatto, se non compiuto. Quest'opera gigantesca, cominciata dal piccolo Piemonte, il quale voleva congiungere la sua disgregata provincia, viene ora compiuta dall'Italia, che unisce due Nazioni. Essa sembrava così grande e difficile agli ingegneri francesi i quali ne hanno pure compiute di belle, che per molto tempo non la crederanno possibile. Soltanto quando fu molto avanzata, e certo ne fu l'esito, la Francia dichiarò di partecipare in qualche misura alle spese di costruzione. Quest'opera non è la sola grande che venisse intrapresa dall'Italia negli ultimi anni, durante la sua rivoluzione e le sue guerre, che le diedero il beneficio della indipendenza ed unità; poiché molte migliaia di chilometri di strade ferrate essa compì, e costruì lavori giganteschi. La

strada ferrata degli Appennini da Bologna a Pistoia è guardata dagli stranieri viaggiatori come una meraviglia; mentre quelli che vengono dal nord e passano la Galleria dei Giovi sono sorpresi talora, che in alcuni minuti di viaggio sotterraneo si possa assistere ad un mutare di scena così sorprendente, che pare di avere goduto lo spettacolo di due diverse nature. Che dire della ferrata delle due riviere liguri, la quale sarà la più sorprendente del mondo, e conduce al mirabile Golfo della Spezia, dove l'Italia fa il suo grande arsenale? E in questo breve e tempestoso periodo di tempo tante altre grandi e splendide opere si fecero, oltrachè dal Governo, da Provincie e città, che mai in sì poco tempo, ed in nessun paese se ne fecero tante. Alcune di queste, specialmente delle grandi città, possono dirsi opere di lusso, ma cagionate dalla gara dei miglioramenti. Lo Stato d'altra parte dovette molto fare anche per distribuire i vantaggi con una certa equità, ed almeno perchè la politica gl'imponesse di soddisfare certe pretese. Però la rete delle strade ferrate così arditamente, ed in così difficili condizioni finanziarie intrapresa e proseguita, doveva farsi a qualunque costo, giacchè aveva non soltanto lo scopo civile e commerciale, ma anche il politico e militare. Bisognava allacciare al più presto tra di loro queste popolazioni italiane, cotanto e da tanto tempo separate tra di loro; bisognava unirle d'interessi e farle (al più possibile) comunicare, affinché l'unità d'Italia non fosse soltanto un fatto materiale, ma si compiesse sostanzialmente da sé.

Ora tutto questo ha costato e costa; ed è ben chiaro, che se la poca fede altrui nella durata del nostro edificio nazionale ci faceva pagar cari i danni occorrenti per tutte queste imprese, per l'armamento nazionale, per le guerre dell'indipendenza, gli interessi che si devono pagare gravano sulla Nazione. Ma dopo ciò, non ce n'è un'altra in Europa, la quale abbia prodotto un così grande e così felice cambiamento con tanto lievi sacrifici. La guerra franco-tedesca costò già alle due Nazioni dieci volte più vittime e cento volte più spesa che a noi non costasse quella della nostra indipendenza ed unità e non costassero inoltre tante opere, i cui frutti cominciano già a sentirsi da tutto il paese.

Le strade ferrate in un paese tutto attraversato da montagne, da fiumi e torrenti com'è l'Italia, costano più che altrove; ed erano tutte quasi da farsi, massimamente nella parte meridionale della penisola. Ma pure si dovevano fare; e si fecero e si fanno. Quelli che occorre si è, che gli Italiani stimino un poco più se stessi, e riconoscano quello che hanno fatto, per imparare a fare ancora di più, e non lagnarsi perpetuamente di tutto, ed abbassarsi con proprio danno nella propria ed altrui opinione. Vedano piuttosto quello che resta da farsi e si mettano all'opera alacramente.

Frattanto ne sia lecito di congratularci di questa opera grandiosa, di questa meraviglia del tempo nostro, che supera gli ardui antichi. Pensiamo che quanti passeranno quindi innanzi con tutta sicurezza ed in pochi minuti nelle viscere del Montecenisio, invece che sopportare i disagi della salita del monte ed i pericoli delle valanghe, renderanno grazie all'Italia di tanto ardimento. Speriamo poi, che la Nazione ed il Governo italiano, se spesero tanti milioni per aprire attraverso alle Alpi una strada nel Piemonte occidentale, non dimenticheranno di spendere qualche cosa per aprirne un'altra laddove è tanto facile il condurla nel Piemonte orientale, in questo nostro Friuli, la cui attività e prosperità economica sarebbe la migliore delle difese della nostra nazionalità, minacciata da altre più attive nazionalità confinanti.

Se è vero, che l'Italia è il molo dell'Europa, queste vie occidentali, orientali e centrali sono quelle che devono apportare del movimento alla sua navigazione. Occorre però, per un equilibrio interno, e per l'utilità di tutto il corpo, che il movimento si faccia da ambo le parti. Governo e Nazione avrebbero grandissimo torto di non vedere che, dopo avere spesi tanti milioni, sarebbe un pessimo calcolo il non spenderne, e presto, qualchedun altro, per compiere l'opera dalla nostra parte.

**Un epigramma repubblicano** è stato quello di Gambetta di far decorare ad un tempo Charette e Garibaldi. Il protestante temporarista Guizot che cosa dirà, egli che rimprovera a Gambetta di avere lasciato al Charette l'uniforme col quale aveva combattuto tra gli avventurieri del papa, dicendogli: «Voi vi siete fatti troppo onore a conservarla» e di avere accettato nel tempo stesso i servizi di Garibaldi?

**Parcechie squadre d'ingegneri,** la maggior parte lombardi, come abbiamo riferito, partirono e partiranno per la Turchia europea, onde esservi occupati nella costruzione delle strade ferrate. Noi salutiamo con compiacenza tale espansione della intelligenza italiana nell'Europa orientale; e desideriamo che i nostri Istituti tecnici diano il loro contingente a queste schiere operose, le quali apriranno forse la via all'attività di altri dei nostri compatriotti ed a correnti commerciali che gioveranno a tutta la Nazione. L'Italia non può e non deve aspirare a conquiste; ma deve cercare di accrescere la sua ricchezza e la sua influenza col l'espandersi al di fuori, mediante i più intraprendenti dei suoi figli. L'Italia deve compenetrare di sé tutti i paesi delle coste del Mediterraneo e la Turchia europea, se vuole crescere in sé medesima. Essa deve ricordarsi, che fu ricca e prospera nel medio evo appunto per questo. Se tale posto non lo prendono gli Italiani, ben altri lo prenderanno. Ora che i Francesi, combattendo per la propria esistenza,

o che la Nazionalità dell'Austria si agitano tra di loro, e la Russia minaccia, dove l'Italia far sì, che la nuova civiltà dell'Europa orientale prenda l'impronta da lei. Ma per questo ottenere, non è l'azione del Governo, bensì quella degli individui che si richiede. Adunque vadano i nostri a tentare la fortuna per questa nuova via che si apre loro. I giovani ci vadano colla coscienza di preparare dei vantaggi non soltanto a sé ed ai loro figli, ma a tutta la Nazione.

**Dal Ministero delle finanze.** D'accordo con quello della guerra, e sentito il parere del Consiglio di Stato, venne ritenuto che gli atti amministrativi occorrenti per le surrogazioni militari, sia ordinarie che di fratelli, e per gli scambi di numero e di categoria, non solo devono essere redatte in carta da bollo da L. 1, ma devono pure essere soggetti ai diritti di segreteria voluti dalla legge 26 luglio 1868.

In conseguenza di ciò, occorrendo ora di stabilire le norme con le quali dev'essere curata l'esazione, registrazione ed il versamento di tali diritti, tanto da parte dei consigli di leva che dei consigli d'amministrazione dei corpi, il ministero della guerra, con circolare N. 26 dell'8 dicembre, ha emanato alle autorità civili e militari le relative istruzioni.

**Carte Postali.** — I nostri lettori sanno già in che consiste questa novità. Ecco alcuni esatti ragguagli. L'amministrazione postale metterà in vendita, come ora fa coi francobolli, dei piccoli cartoncini del formato e della grandezza press'a poco dei nostri biglietti di visita, ed anche un po' più.

Questi biglietti portano già stampate le formole *Al Signor* .... e le solite indicazioni per mettervi la data del luogo e del giorno in cui si scrive. Per il che, colla semplice fatica di scrivere un paio di parole e colla semplice spesa di cinque centesimi, si può dare notizie della propria salute o l'annuncio di un arrivo agli amici ed ai parenti lontani.

Il cartoncino si getta tal quale alla posta, senza avere né il diritto, né il disturbo di chiuderlo. E vero che così li impiegati postali possono leggere quanto si scrive.

Ma questo non è conveniente che tolga pregio alla desiderata riforma; poichè la corrispondenza fatta per questa via così economica si trova nelle stesse condizioni dei telegrammi e delle corrispondenze introdotte da qualche tempo in alcuni giornali, di cui il pubblico può aver cognizione.

Quando poi si tratti di cose che vogliansi tenere segrete, è presto fatto a scrivere una lettera come ora si usa, affrancandola con venti centesimi.

Giova avvertire che la carta postale costerà anche tra noi, come in Germania, soli cinque centesimi e non dieci, come fu riferito. L'equivoco nacque forse da ciò che, nel progetto di legge già preparato dal direttore delle poste per ottenere dal Parlamento l'approvazione di un tanto comodo sistema di corrispondenza, si propone che abbiasi a ribassare da 20 a 10 centesimi la tariffa delle lettere dirette entro il confine della provincia.

Così, d'ora innanzi, avremo tre prezzi: l'uno di 5 centesimi per le nuove carte postali; l'altro di 10 per le lettere che devono stare entro la provincia; il terzo di 20, come ora si usa, per quelle dirette anche ai più estremi confini dello Stato.

**Enfiteusi.** Fra i progetti di legge presentati dal ministro delle finanze al Senato nella seduta del 15 corr. è al N. 3 quello per la proroga del termine dell'art. 6 della legge 24 gennaio 1864 per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie di Venezia e di Mantova.

**Novità al Vaticano.** — Sembra che anche nel felice soggiorno del Vaticano voglia portarsi una qualche modificazione in senso progressista alle cose che abitualmente ivi si fanno.

L'altro ieri il Papa che ammetteva all'udienza due serve del Signore, quando queste s'inginocchiavano per baciargli i piedi, le fece alzare presentando ad esse le mani e dicendo che adesso bisognava fare in questo modo. (Gazz. del Popolo)

**L'eclisse solare.** Si ha da Terranova:

Il fenomeno dell'eclisse fu benissimo osservato. Il cielo era limpido all'istante in cui l'eclisse fu totale, ma le nubi apparvero prima e dopo. Le osservazioni astronomiche sulla totalità dell'eclisse riuscirono importantissime. L'andamento del magnetismo terrestre fu del massimo interesse, avendo seguito passo passo nel movimento discendente ed ascendente le fasi del fenomeno solare.

**Metodo per pulire le botti.** — Si mettono nella botte alcuni litri di calce dura, vi si versa sopra dell'acqua e si chiude. Dopo poco tempo questo miscuglio si riscalda e si sviluppa un vapore abbondante che penetra nei pori del legno. Si aggiungono quindi ancora alcuni litri di acqua, si scuote la botte in ogni senso affinché venga bagnata interamente; si risciacqua alcune ore dopo per più volte con acqua fresca e si finisce risciacquando con un po' di vino. La calce come tutti gli alcalini si amalgama negli acidi e asciuga il gas e gli umori contenuti nel legno, nel caso la botte fosse nuova; essa porta seco tutte le immondezze ed è perciò da considerarsi come uno dei buoni mezzi per pulire.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 corrente contiene:

1. R. Decreto 11 dicembre, n. 6097, che modifica il ruolo de' tesoriери generali.

2. R. Decreto 8 dicembre, n. 6098, a tenore del quale la pubblicazione degli avvisi d'asta nel giornale della provincia, prescritta dall'art. 47 del regolamento approvato per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862, n. 793, rimane obbligatoria solo per la vendita dei lotti il cui valore estimativo superi le lire ottomila.

3. R. Decreto 16 novembre, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ferrara.

4. R. Decreto 29 novembre, n. 6090, concernente le Legazioni all'estero ed il personale allo medesimo addetto.

5. Nomina e disposizioni nel personale dell'esercito.

La Gazz. Ufficiale del 22 corrente contiene:

1. RR. Decreti 18 dicembre, n. 6102, 6104, 6109, 6110, coi quali i collegi elettorali di Ancona, n. 33, Badia, n. 458, Pieve, n. 454, Ragusa n. 283, sono convocati per il giorno 15 gennaio 1871 affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

2. RR. Decreti 18 dicembre, n. 6103, 6105, 6106, 6107, 6108, 6111, 6112, coi quali i collegi elettorali di Aragona, n. 200, Caccamo n. 304, Oderzo, n. 461, Monfredonia, n. 125, Montegnana, n. 452, Todi n. 443, e Torino 1. n. 411, sono convocati per il giorno 8 gennaio 1871, affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

La Gazz. Ufficiale del 23 contiene:

1. Regio decreto 11 dicembre n. 6114, che fissa a L. 130 l'assegno di primo corredo per i militari del Corpo Reale di fanteria marina.

2. R. Decreto 11 dicembre, n. 6115, che sopprime il Tribunale militare territoriale di Catanzaro e ne istituisce tre nuovi a Messina, Salerno ed Alessandria.

3. R. Decreto 11 dicembre, n. 6116, che ordina la compilazione dell'estratto nominativo dei contribuenti per tassa sulle vetture pubbliche per desumerne i pagamenti fatti da restituirsì dallo Stato ai Comuni.

4. R. Decreto 13 novembre, che approva il regolamento per le strade della provincia di Parma.

5. Nomine di sindaci.

## L'ORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Vienna 24. L'odierna Gazz. uff. di Vienna prende atto con soddisfazione delle assicurazioni di sentimenti amichevoli e di buon vicinato, contenute nel noto articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino, ed esprime il convincimento che le dichiarazioni dell'organo prussiano troveranno corrispondenza a Vienna in tutti i cerchi.

Londra 23. Lo Standard reca: Il giorno 18 dicembre intorno alla città di Lemaot (?) stavano 100,000 francesi; la città ha comunicazione telegrafica con Bordeaux per la via di Richefort. È certo che su quel punto, nel quale s'incontrano cinque ferrovie, è imminente una battaglia della massima importanza. Presso Cherbourg si concentrano 50,000 francesi.

— Dispaccio particolare della Gazz. di Trieste:

Brusselles 23. Una corrispondenza dell'Indipendence da Liona reca che quel Consiglio municipale fece la proposta di esprimere il desiderio che Garibaldi venisse proclamato membro del Governo.

— Leggiamo nel Corriere Italiano:

Notizie provenienti da sicura fonte fanno credere che Parigi possa tener fermo sino all'aprile.

Il gabinetto di San Giacomo, che oramai sente i pericoli che può creare anche per l'Inghilterra la rovina totale della Francia, adopererà già per poter al momento opportuno opporre una diga insuperabile al torrente tartarico che minaccia la civiltà europea.

— Attivissime trattative sono in corso in questo momento fra Londra, Vienna, Firenze, alle quali pare che prenda parte anche qualche ragguardevolissimo personaggio dell'Unione Americana.

— È a Firenze il generale Lamarmora.

— Sappiamo dall'International che il Municipio di Firenze domanda come compenso per le spese considerevoli che la città ha dovuto sopportare durante il breve soggiorno che vi ha fatto la sede del Governo:

1. Il palazzo Ricciardi e i principali immobili dipendenti dal demanio, come il ministero dei lavori pubblici ecc.

2. La riduzione durante cinque anni dell'imposta sugli immobili.

3. Idem pel dazio.

4. Un compenso in numerario da fissarsi.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
AGENZIA STEFANI

Firenze, 26 dicembre

**Bordeaux 24.** Informazioni ufficiali constata che i prussiani sgombrarono il paese dalla

parte di Rouen, rimanendo soltanto 1500 uomini. Tutti i depositi di Rouen vennero saccheggiati ed il bottino fu diretto verso Amiens. Il nemico rinunciò definitivamente a proseguire la marcia: di là di Tours. Ripiegò verso Orleans. Questa ritirata era prevista come conseguenza dei movimenti strategici dell'armata francese sopra altri punti.

**Lilla 23 a sera (ufficiale).** Un dispaccio di Faidherbe reca che oggi delle ore 11 sino alle 6 pom. ebbe luogo una battaglia a Pont Noyelles. Noi rimanemmo padroni del campo di battaglia, dopo un lungo combattimento d'artiglieria terminato con una carica di fanteria su tutta la linea.

**Niort 24.** Notizie da Parigi del 22 di sera per pallene, recano che oggi non venne segnalato alcun combattimento; fuvi soltanto un cannoneggiamento verso l'altipiano di Avron, però sembrano imminenti nuove operazioni. La città è perfettamente calma; regnava fiducia generale. I giornali calcolano che le nostre perdite di jeri ascessero a circa 800 morti.

**Berlino 24 dic.** Austriache 206 3/8, lombarde 98 3/8, credito mobiliare 133 3/4, rend. ital. 53, 7/8, tabacchi 86 1/2.

La Gazzetta della Croce annunzia che il ministro inglese a Versailles Odo-Russell invitò Bismark ad esprimere al Re di Prussia le congratulazioni del Governo inglese nell'occasione in cui i Principi tedeschi e la Dieta federale conferirono la corona d'Imperatore della Germania.

**Versailles 23. Ufficiale.** La 19ª divisione avanzò il 21 dicembre sino al Ponte di Tours. Avendovi trovato resistenza da parte della popolazione, gettò 30 granate nella città. Questa innalzò allora bandiera bianca e pregò che venisse spedita una guarnigione prussiana; ma la divisione limitossi a distruggere soltanto, secondo le istruzioni avute, la ferrovia e prese gli accantonamenti assegnatili.

**Bordeaux 24.** Il generale Doyerd rassegnò le funzioni di direttore d'infanteria e cavalleria a motivo del suo stato di salute.

**Besançon 24.** Un Proclama del generale Trescour proibisce ai civili qualsiasi circolazione sulla riva destra del Doubs, da Delle sino a Blamont. Una sortita della guarnigione di Belfort nella notte del 20 recò gravi danni al nemico.

**Bordeaux 23.** Un dispaccio ufficiale da Tours del 22 di sera dice che i Prussiani non occuparono la città, ma abbandonarono questo dipartimento e ritornarono a Blois.

**Firenze 25.** Il Re di Spagna partirà domani mattina alle ore undici.

**Bardonneche 25.** (Ore 4, 25.) La sonda passa attraverso l'ultimo diaframma di 4 metri esattamente sul mezzo. Ci parliamo da una parte all'altra. Il primo grido ripetuto dalle due parti fu: *Viva l'Italia!*

GRATTONI.

**Vienna 24.** Credito mobiliare 247.—, lombarde 180.80, austr. 379.—, Banca Naz. 729.—, napoleon 9.98, cambio su Londra 124.45, rendita austriaca 65.60.

**Marsiglia 24 dic.** Francese 53.—, ital. 55.80, Prest. naz. 428.75, lombarde 32.62, austriache 765, ottomane 18.70.

## Notizie di Borsa

TRIESTE, 21 dic. — Corso degli effetti e dei Cambi			
	3 mesi	sconto v. a. da fior. a fior.	
Amsterdam	100 B. M.	4 1/2	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104.—
Anversa	100 franchi	3 1/2	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103.35
Berlino	100 talleri	5	103.65
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	—
Francia	100 franchi	6	48.75
Londra	100 lire	2 1/2	124.—
Italia	100 lire	5	46.55
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—
Roma	100 sc. eff.	6	—
Un mese vista			
Cerfù e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—

Sconto di piazza da 5 3/4 a 6.— all'anno			
	Vienna	6.—	6.12
Zecchini Imperiali	f.	5.86	5.87
Corone		—	—
Da 20 franchi		9.96 1/2	9.97 1/2
Sovrana inglesi		12.55	12.46
Lira Turche		—	—
Talleri imp. M. T.		—	—
Argento p. 100		122.35	122.65
Colonati di Spagna		—	—
Talleri 120 grana		—	—
Da 5 fr. d'argento		—	—

VIENNA 23 24 dec.			
Metalliche 5 per 100 fior.		56.20	56.25
Prestito Nazionale		65.46	65.65
1860		92.20	92.15
Azioni della Banca Naz.		730.—	729.—
del cr. a f. 200 austr.		247.50	247.—
Londra per 10 lire sterl.		124.40	124.45
Argento		122.50	122.50
Zecchini imp.		5.90	5.90
Da 20 franchi		9.97 1/2	9.98

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 dicembre a misura nuova (ettolitro)			
	l'ettolitro it. l.	21.25 ad it. l.	22.46
Fruento		—	—
Granoturco		11.40	11.97
Segala		13.40	13.50
Avena in Città	rasato	9.30	9.40
Spelta		—	25.—

Orzo pilato	—	25.15
da pilare	—	12.40
Saraceno	—	8.80
Sorgorosso	—	6.70
Miglio	—	14.50
Lupini	—	8.50
Lenti al quintale o 100 chilogr.	—	32.75
Fagioli comuni	16.—	16.75
carnielli e schiavi	24.50	25.—
Castagne in Città	rasato	12.50
		13.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## Avviso

I pensionati civili della Provincia dell'ex Regno delle due Sicilie, i quali, dopo aver fatto adesione al nuovo ordine di cose, furono collocati a riposo d'autorità del Governo Nazionale, e non poterono ottenere la liquidazione della pensione sulla base dell'ultimo stipendio perchè non avevano goduto del medesimo per un intero biennio, ed ora aspirassero a fruire del beneficio di condono, dovranno farne la dichiarazione a questa Intendenza, esponendo la causa del collocamento a riposo, il numero degli anni di servizio, l'ammontare dell'ultimo stipendio goduto ed unendo alla detta dichiarazione, in copie autentiche:

a) il Decreto di collocamento a riposo, b) e quello della concessione della pensione. Tale dichiarazione verrà presentata entro il termine di due mesi, a cominciare dal giorno della pubblicazione degli avvisi nel giornale, restando esclusi dal beneficio del condono tutti coloro che non curassero di presentarla nel detto termine.

La stessa dichiarazione, e nello stesso termine, sarà presentata dagli orfani e dalle vedove che per diritto derivato dal rispettivo padre o marito intendessero di partecipare al favore del condono.

Tanto viene portato a notizia di coloro che potessero avervi interesse in ordine a Circolare 26 settembre a. c. N. 51347-12772 del Ministero delle Finanze, Segretariato Generale.

Dall'Intendenza Prov. di Finanza.  
Udine, 22 dicembre 1870.

L'Intendente  
F. TAJNI.

N. 3291.  
**Il Municipio del Comune di Aviano**  
AVVISO

All'asta-odierna per l'appalto della cessione dei Dazi Governativi ed eventualmente comunali dei due comuni consorziati di S. Quirino ed Aviano di cui l'avviso 12 corr. N. 3179 seguita l'aggiudicazione per canone annuo di L. 4720,00 del Comune di Aviano e di L. 1255,00 per Comune di S. Quirino. Avvertesi quindi che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio capo consorzio sino alle ore 12 meridiane del giorno 28, andante le credute offerte di aumento anche separate per ogni Comune, non inferiori però al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione suscitato.

Le offerte saranno corredate dalla prova dell'eseguito deposito nella cassa comunale in ragione del 10 per 100 ragguagliato sull'importo delle stesse, oppure scortato da eguale somma in carta dello Stato a valor nominale. Li Municipi a cui viene diretto il presente avviso sono pregati della pubblicazione e riferita.

Aviano li 23 dicembre 1870  
Il Sindaco  
F. FRABO.

Il sottoscritto interessa i portatori di qualunque Titolo Interinale con Prestito a Premi da lui appoggiati, a voler entro la fine del corrente presentarsi al suo Studio *Contra Ospital Vecchio N. 554*, per mettersi in regola coi versamenti in arretrato, altrimenti trovasi costretto a lasciargli decadere d'oggi diritto, e ciò in base al programma.

Udine, 18 dicembre 1870.

MARCO TREVISI.

3. Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica**. Di Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova York 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandose, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine d stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 corse, compreso quello di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. In scatto: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al Cioccolato** in Polvere: scatole per 12 tazze e fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. e 50 c.; per 24 tazze e fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. fr. 50 c.; in Tavoletta: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (Vedere l'Annuario).

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmaci. a S. Lucia.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 650

3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

## Comune di Fiume

## Avviso d'Asta

Per miglioramento del ventesimo

In conformità dell'Avviso d'Asta 16 novembre 1870 n. 650 pubblicato a termini di legge ed inserito nel *Giornale di Udine* dei giorni 3, 5 e 6 dicembre 1870 corrente, si è oggi tenuta in questo Ufficio pubblica Asta per la impresa del taglio, allestimento, sbozzamento ed acquisto del materiale da lavoro e da fuoco derivature da n. 2685 tra quercie ed olmi martellati dalla R. Ispezione Forestale di Motta nel bosco Comuniste detto Arnet-Braida.

Avendo il sig. Marin Gio. Battista fatta la migliore offerta, e cioè il lire 14.65 per legname da lavoro ogni metro cubo, il lire 3.69 per legname da fuoco ogni stero, il lire 1.80 per ogni centinaio di fascine garbe, ed il lire 1.33 per pelle scheggie ogni stero, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatti per il miglioramento del ventesimo sulla detta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti e chiunque può avervi interesse, che da oggi sino alle ore 5 pom. del giorno 3 gennaio 1871, si accetteranno le offerte in aumento non minore del ventesimo debitamente cautate col deposito di lire 996, a tenore del precitato Avviso d'Asta, ed in caso affermativo, con altro Avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento di Contabilità Generale.

Fiume, 19 dicembre 1870.

Il Sindaco

VIAL

## ATTI GIUDIZIARI

N. 8451

2

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto che essendo caduti deserti gli esperimenti d'asta stabiliti ad istanza di Giuseppe Carpi di Venezia coll'Avv. Usigli contro Maria De Zorzi ed Antonio Polleso-Serafini di S. Vito fissati per giorni 19, 26 corrente 2 novembre p. v. coll'altro Editto 28 luglio n. 5809 e pubblicato nel *Giornale di Udine* alla n. 221, 222 e 223, per li esperimenti medesimi e sotto le medesime condizioni di detto Editto si redestinano li giorni 10, 16 e 23 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo.

Si affiga il presente all'albo pretorio e nei soliti luoghi di questo Capoluogo e nel Comune di Chions e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

S. Vito li 22 ottobre 1870.

Il R. Pretore

TESCH

N. 10589

2

## EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che in seguito a requisitoria della locale Pretura Urbana emessa sopra istanza 2 corrente n. 24566 di Domenico Targone dei Casali del Cormor e conjoined, nonché creditori iscritti, ne' giorni 4, 11 e 18 febbraio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane alla Camera 36 di detto Tribunale seguita triplice esperimento per la vendita all'asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.
2. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima in valuta d'argento effettiva da trattenersi pel deliberatario e restituirsi agli altri oblatori.
3. Non potrà in nessuno degli incanti aver luogo delibera a prezzo inferiore alla stima.

4. Entro 15 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in giudizio il prezzo residuo dopo diffidato il decimo già depositato.

5. Tutte le spese posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degli immobili posti nel territorio esterno di Udine ai Casali del Cormor e Casali Quirini.

Lotto 1. Casa con corte in mappa al n. 2678 a di pert. 0.02 r. al. 27.60 stimato fior. 1000 v. a. pari ad it. l. 2469.11.

Lotto 2. Casa con corte promiscua ed orto in map. al n. 2481 a di p. 0.18 r. l. 1.03, n. 2482 a di p. 0.38 r. l. 4.64 stimati fior. 220 pari ad it. l. 543.20.

Lotto 3. Aratorio detto Braida Marcen-zo al n. 2245 b di p. 8.40 r. l. 16.12 (rectius 4532 di p. 6.12 r. l. 11.76) stimato fior. 300 pari ad it. l. 740.74.

Lotto 4. Aratorio con gelsi detto del Cormor al n. 2345 di p. 5.07 r. l. 9.33 stimato fior. 170 pari ad it. l. 419.75.

Lotto 5. Prato detto Macaduzzo al n. 2351 b di p. 8.88 r. l. 10.66 stimato fior. 185 pari ad it. l. 456.79.

Lotto 6. Aratorio con gelsi detto Braiduzza al n. 2483 b di p. 6.78 r. l. 18.58 stimato fior. 300 pari ad it. l. 740.74.

Lotto 7. Aratorio detto S. Vito al n. 2515 di p. 5.42 r. l. 14.28 stimato fior. 270 pari ad it. l. 666.66.

Lotto 8. Pascolo detto Riva di Meret al n. 2575 di p. 2.73 r. l. 0.52 stimato fior. 40 pari ad it. l. 98.76.

Lotto 9. Pascolo detto del Mui al n. 2664 di p. 0.47 r. l. 0.09 stimato fior. 4 pari l. 9.87.

Lotto 10. Pascolo detto del Mui al n. 2665 di p. 0.22 r. l. 0.04 stimato fior. 2 pari l. 4.93.

Lotto 11. Aratorio detto Pelot al n. 2666 di p. 2.25 r. l. 4.89 stimato fior. 80 pari l. 197.53.

Lotto 12. Aratorio arb. con gelsi detto Tarondi al n. 2669 b di p. 1.40 r. l. 5.55 stimato fior. 90 pari l. 222.22.

Lotto 13. Pascolo detto Rive del Cormor al n. 2675 di p. 2.24 r. l. 0.43 stimato fior. 25 pari l. 61.72.

Lotto 14. Aratorio con gelsi detto Rive del Cormor al n. 2676 di p. 3.17 colla r. l. 12.33 stimato fior. 160 pari l. 395.06.

Lotto 15. Aratorio detto Rive del Cormor al n. 2677 di p. 0.76 r. l. 2.96 stimato fior. 40 pari l. 98.76.

Lotto 16. Aratorio detto vicino al Cormor in map. al n. 2681 a, 2682 a, 2704 di p. 0.60, 1.22, 2.40 r. l. 1.84, 3.80, 2.18 stimato complessivamente fior. 170 pari l. 419.75.

Lotto 17. Pascolo detto della Riva al n. 2696 b di p. 2.17 r. l. 0.85 stimato fior. 35 pari l. 86.42.

Lotto 18. Aratorio con gelsi detto Braida dei Poni al n. 2697 a di p. 8.20 r. l. 23.59 stimato fior. 330 pari l. 814.81.

Lotto 19. Pascolo detto dei Poni al n. 2698 a di p. 0.93 r. l. 0.18

2699 a di p. 1.54 r. l. 0.29

2700 a di p. 2.48 r. l. 0.12

stimato compl. fior. 40 pari l. 98.76.

Lotto 20. Aratorio con gelsi detto Ferrari al n. 2702 p. 7.47 r. l. 21.47 stimato fior. 370 pari l. 913.58.

Lotto 21. Pascolo detto di là del Cormor al n. 2812 a di p. 11.20 r. l. 13.44 stimato fior. 260 pari l. 641.97.

Lotto 22. Pascolo detto Basse del Cormor al n. 2822 a di p. 3.79 r. l. 0.72 stimato fior. 20 pari l. 49.38.

Lotto 23. Aratorio con gelsi detto Facile al n. 2856 di p. 4.49 r. l. 12.30 stimato fior. 220 pari l. 543.20.

Lotto 24. Pascolo detto Brandolino al n. 3479 b di p. 5.50 r. l. 4.29 stimato fior. 60 pari l. 197.53.

Lotto 25. Pascolo detto del Lepre al n. 3486 di p. 4.33 r. l. 2.17 stimato fior. 140 pari l. 271.60.

Lotto 26. Prato detto Basse del Cormor al n. 3896 di p. 3.12 r. l. 0.59 stimato fior. 20 pari l. 49.38.

Lotto 27. Pascolo detto del Cormor al n. 3898 di p. 1.40 r. l. 0.27 stimato fior. 700 pari l. 17.28.

Lotto 28. Aratorio nudo detto Buore al n. 2490 di p. 2.93 r. l. 8.03 valutato al 160 it. l. 138.27.

L'occhio si pubblichi mediante affissione nei luoghi di matodo e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 9 dicembre 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 10604

## EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questo R. Tribunale è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione di Valentino Vatta di Palma (negoziante).

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Valentino Vatta ad insinuare sino al giorno 31 marzo p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. Dr. Giuseppe Piccini o sostituto avvocato Gio. Batta Bossi deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuat verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisti creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel precaccennato termine si saranno insinuat, a comparire il giorno 3 aprile p. f. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, signor Giuseppe Mason e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 9 dicembre 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

## FARMACIA FABRIS - UDINE

## OGLIO ECONOMICO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI BERGHEN NORVEGIA

Le virtù medicatrici dell'Oglio di Fegato di Merluzzo sono tanto note che sarebbe opera vana il raccomandarlo l'uso specialmente nelle affezioni scrofolose tubercolose ecc. ecc.

Ma perchè questo egregio compagno torni giovevole agli infermi bisogna che sia usato anco pel volger di mesi, ed è appunto perchè molti non possono sostenere lo spendio che importa tal metodo di cura che non pochi malati non ne conseguono gli sperati salutariferi effetti.

Onde soccorrere a si grave difetto bisognava dunque trovare tal qualità di siffatto oglio, che fosse fornita di tutta quella potenza riparatrice che vantano gli oli di tal genere più costosi, ma il cui prezzo fosse sì mite da renderlo accessibile anco ai meno agiati, e questo oglio perfetto ed economico è quello di Berghen, che da più anni viene offerto dalla Farmacia Fabris al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia il bianco, ed a L. una il giallo.

## Specialità

MEDICINALI

Effetti garantiti



DE-BERNARDINI

## GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

La Iniezione Balsamico-Proflattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti, ed inveterate, goccie e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni.

## NON PIU' TOSSE! (30 ANNI DI SUCCESSO)

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina grip, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente.) It. L. 2.50 la scatola coll'istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in Genova presso l'autore, ed ivi al Jettaglio nella Farmacia Bruzza, Udine Farmacia Filippuzzi e Comelli.

## Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diappesia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, piatita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crampi, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), artritici, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio o povertà di sangue, idropisia, sterilità, fuso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. E' una e pura il corroborante per fanciulli deboli e per lo persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

## Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunotto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1861.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sono più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni lo fu, sento insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalareato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Pregiatissimo Signore. Ravenna, distratto di Vittorio, 18 maggio 1868.

D. Tre mesi a questa parte mia moglie in tutti di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, omeopatia, cibo, la faceva nausea, per lo che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccorrere fra non molto.

Riccai da la Gazzetta di Treviso i più giusti effetti della Revalenta Arabica. I miei miei moglie e predica, e di 10 giorni che aveva 150, la febbre scomparve, acquistò forza, mangiava con sensibile gusto, si liberava dalla stitichezza, e si occupava volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica. Quanto li manifesti o a fare i contrasti e le sarà grato per sempre.

Aggradisco i miei cordiali saluti qual suo servo

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diarrea incessante e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni mi ha una gonfiore, dorme tutta le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurare che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradito, signora, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore ATANASIO JLA BARBERY

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Barry du Barry, e Comp. via Provvidenza, N. 34, e 3 via Oporto, Torino.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buona forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscolare o alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1859.

Dopo 20 anni di ostinato zolam uso di orcebia, e di cronico reumatismo da farmi stare, e letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questa marcia marcia della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Dico a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo

FRANCESCO BRAGONI, sindaco

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra).

La Polvere: scatola di lotto sigillata, per fare 12 tazze, L. 3.50 — per 24 tazze, L. 4.50 per 48 tazze, L. 8 — per 120 tazze, L. 17.50 — In Tavolette: per fare 12 tazze, L. 2.50 — per 24 tazze, L. 4.50 — per 48 tazze, L. 8.

DU BARRY e C. 2 Via Oporto, Torino.

DEPOSITI: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso

Giacomo Commessatti farmacia a S. Lucia.

## VENETO

BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. BELLUNO E. Forcellini. FELTRE Nicolò dell'Armi. I.E. GNAGO Valeri. MANTOVA F. Ballo Chiera, farm. Reale. ODEZZO L. Civetti; L. Dismutti. VENEZIA Ponci, Stancari; Zan. porci; Agostino Cestantini. VERONA Francesco Pesoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiani. VICENZA Luigi Mejo; Belire Valeri. VITTORIO-VE NEDE L. Marchetti farm. PADOVA Roberti; Zanetti; Faretto e Metto; Cavazzani, farm. PORTOFRANCO Raviglio; farm. VERONA Roberti. PORTOGUARO A. Molipieri, farm. ROVERETO A. Diego; G. Caffarelli. TREVISO E. Perotti; Zanetti. TOLMEZZO Gius. Chiussi, farm.; S. VITO del TAGLIAMENTO, sig. Pietro, Quartera farm.

PRIVATIVA ESCLUSIVA



## CURA RADICALE ANTIVENEREA

C. TENCIA 1864

al dott. TENCIA

Polveri Antigonorroiche che vincono l'infiammazione a ogni genere di Scolo. L. 3.50. Soluzione Anticulerosa che cicatrizza ogni specie d'Ulceri senza il tocco della Pietra infernale L. 3.50.

Unguento Risolvente che scioglie Glandole ingrossate, Gozzo ed indurimento alle Mammelle. L. 3.50.

Sireppo Antivenereo che guarisce la Lue venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5.50.

Iniezione e Pillole Antigonorroiche che asciugano Scoli e Fiori bianchi i più ostinati. L. 5.50.

I suddetti rimedi colla relativa istruzione in stampa per l'uso e firmata a mano dallo stesso D. Tencia a garanzia di ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni paese d'Italia contro Vaglia Postale dal depositario Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.